ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Lunedì 23 Luglio 1900 | TELEFONO: Aminist. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 6770

IL CONFLITTO CINESE.

ALTRE CONFERME
che gli inviati sono vivi.

ROMA 22 (N). Alla Consulta avrebbero la conferma che tutte le legazioni a Pechino sono salve.

PARIGI 22 (N). L'agenzia *Havas* ha da Cifu 21: In un telegramma in data del 21 corr., sera, il governatore Yuanscikai dice di aver ricevuto da Pechino la comunicazione positiva, che tutti gli inviati sono incolumi e che fra loro non si sono manifestate malattie. Le autorità cinesi legali prendono provvedimenti per salvarli e proteggerli.

WASHINGTON 22 (Reuter). Sceng comunicò al Governo americano un editto annunciante, che il 18 corr., gli stranieri a Pechino, erano sani e salvi. Sceng aggiunge che i ribelli si combattono ed uccidono fra loro.

In Germania si dubita ancor sempre che gli inviati a Pechino sieno ancora in vita e neppur il telegramma di Conger ha avuto l'effetto di dissipare quei dubbi. Ora ecco come il Governo tedesco vuol tentare di procurarsi notizie da Pechino.

L'agenzia *Wolff* comunica da Berlino:

In un telegramma, giunto qui oggi, il console tedesco a Cifu annuncia di aver pregato il governatore di Sciantung, di inoltrare alla legazione germanica a Pechino per la via più breve un telegramma compilato in lingua cinese, contenente anzitutto la notizia della ricompensa promessa dall'imperatore Guglielmo per il salvamento degli europei chiusi a Pechino, nonchè la preghiera seguente: Telegrafate nello stesso modo come l'inviato americano, a mezzo dello Tsung li Yamen e del governatore di Tsinan-fu al ministero degli esteri ed anche a me affinchè possa inoltrare il dispaccio indicando in linguaggio solito o convenzionale che cosa sia avvenuto, in quale condizione vi trovate e che cosa si possa fare per voi.

La famiglia Salvago-Raggi salva.

ROMA 22 (N). Oggi arrivò un telegramma per la marchesa Raggi, zia del ministro Salvago-Raggi, annunziante alla famiglia che tutti erano salvi. Essendo la marchesa in villeggiatura, il telegramma fu prima recapitato nel suo palazzo, in via del Corso, e poi fu spedito alla marchesa nella sua villa.

Il bottino degli alleati a Tientsin.

PIETROBURGO 22 (N). Il vice ammiraglio Alexejeff telegrafa da Cifu, 20: Dopo due giorni di resistenza accanita la città indigena di Tientsin fu espugnata dagli alleati i quali conquistarono 40 cannoni ed una grande quantità di materiale da guerra. Una grande polveriera fu fatta saltare in aria. Nei combattimenti rimasero parte morti, parte feriti 200 russi.

Sulla presa di Tientsin, confermata ora anche dal vice ammiraglio Alexejeff, si hanno i seguenti nuovi particolari:

In mezzo a mucchi di cadaveri cinesi furono scoperti degli europei obbligati con le torture a manovrare i cannoni. Fra i più fanatici hanno combattuto parecchi cinesi educati in Inghilterra ed in America.

Lo stato della città espugnata è orribile. Le perdite dei cinesi sono state enormi. Le strade, le case sono piene di cadaveri. Prima di ritirarsi moltissimi cinesi uccisero le donne e i fanciulli per impedire che cadessero nelle mani degli alleati.

Pare che anche appiccassero il fuoco alla città. Martedì questa fu ravvolta nelle fiamme. L'odore dei cadaveri bruciati portato dal vento nel campo degli alleati destò tale orrore che si videro soldati, i quali avevano combattuto con tanto valore nei giorni precedenti, scoppiare in pianto.

Nessun ferito cinese fu lasciato vivo dai russi, che si mostrarono specialmente inesorabili nel vendicare i massacri degli europei.

La presa della fortezza di Impani.

PIETROBURGO 22 (N). Il viceammiraglio Alexejeff telegrafa da Cifu 19: Dopo i successi deli alleati presso Tientsin, i cinesi abbandonarono anche la fortezza di Impani e fuggirono nella direzione di Pechino. La fortezza di Impani fu presa dai russi, ma non venne occupata causa il pericolo d'un'esplosione, perchè al forte interno era stato appiccato il fuoco. La città indigena di Tientsin promise obbedienza e sottomissione. Il vicerè è fuggito.

A CHE GIOCO SI GIOCA?

ROMA 22 (N). La *Tribuna* non vorrebbe che la notizia da Pechino, annunciante essere in vita tutti gli europei che abbiamo già pianti morti, fiaccasse le energie dell'Europa. Gli sforzi che si preparavano per vendicare i morti, dice la *Tribuna*, si devono raddoppiare per tutelare i vivi. La questione politica pertanto pare alla *Tribuna* aggravata dal telegramma detto di Conger, poichè se è falso o se fu estorto a qualche impiegato americano che conosceva il cifrario, esso non costituisce che un nuovo delitto, e se è autentico prova che il Governo cinese, che pur esiste, lascia che i rappresentanti dell'Europa sieno assediati e bombardati da un mese e mezzo senza liberarli e senza neppure annunciare direttamente quale veramente sia la situazione. Dopo aver giuocato all'assassinio i cinesi giuocano ora agli indovinelli, nei quali sono maestri. Ma a meno che l'Europa si sia improvvisamente istupidita, spera che non si addormenterà su questi nuovi inganni, e sollecitera quella azione in Cina da cui solo può avere soddisfazione la sua dignità e il diritto delle genti.

NELLA MANCIURIA.

Continuano i combattimenti.
L'assedio di Blagowescensk.

PIETROBURGO 22 (N). Il generale Grodekoff telegrafa da Chaborowsk 19: Nella città manciuria bande mongole saccheggiarono le case e le botteghe. Non avvvennero tentativi di passare la frontiera.

Il tenente colonnello Giuljkoff, comandante il distaccamento di Zaseiskei sostenne una scaramuccia coi cinesi; 5 russi rimasero uccisi, 11 feriti.

Il 18 corr. i cinesi del forte di Ecks minacciarono gli avamposti del distaccamento di Nikolsk. Essi furono però scacciati; perdettero 200 uomini. I russi ebbero 2 morti.

Il 19 ed il 20 Blagoweaensk fu bombardata debolmente; un russo morto, uno ferito. La sponda sinistra dell'Amur fu sgombrata dai cinesi. Le truppe russe continuarono la loro marcia senza essere molestate.

Sull'assedio di Blagoweconsk il *Daily Telegraph* reca i seguenti ulteriori particolari:

Circa ottomila cinesi, in parte boxers e in parte soldati, con otto cannoni, avevano circondato la città e avevano cominciato a bombardarla.

La guarnigione esigua, all'attacco inaspettato, si trovò a mal partito; tuttavia i cosacchi furono aiutati dai volontari, che difesero la città energicamente.

Il secondo giorno vi furono bombardamenti e attacchi rinnovati con maggior vigore.

Fuvvi un momento di grandissimo pericolo, essendo però pervenuta la notizia che il generale Gribsky marciava in soccorso della città, quattrocento cosacchi fecero un contrattacco, il quale cambiò la situazione degli assedianti. I cinesi, che si consideravano sicuri della preda, non si aspettavano affatto un attacco alle spalle.

L'arrivo delle truppe russe provenienti da Nismenuaja li colse di sorpresa e cominciarono a ritirarsi in disordine; finalmente fecero fronte ad Aigun. La battaglia durò l'intera giornata del sedici e finì con la completa vittoria dei russi. I cinesi lasciarono sul terreno duemila fra morti e feriti. Aigun cadde in mano dei russi.

Preparativi guerreschi della Russia.

PIETROBURGO 22 (B). Un ukas imperiale proclama lo stato di guerra nei distretti militari della Siberia, Turkesten e Semirjetcensk.

Un secondo ukas chiama sotto le armi tutti i riservisti di quei due distretti.

Un telegramma della regina Margherita alla spedizione italiana

MONZA 22 (N). In occasione dell'onomastico della regina il colonnello Garioni comandante in capo della spedizione italiana, telegrafò così alla regina da Capo Spartivento: «In vista dell'estremo lembo d'Italia, il corpo di spedizione trae, nella fausta ricorrenza dell'onomastico di Sua Maestà la regina, un lieto presagio per la nostra bandiera.»

La regina rispose col seguente telegramma: «Mando col cuore commosso, per il gentile saluto, affettuosi voti alla nostra spedizione, augurando che la nostra bella bandiera sia spiegata gloriosa nell'Estremo Oriente, per mostrare alle altre nazioni quanto valgano il valore dei soldati italiani e l'onore del nome d'Italia.

Una protesta dei consoli contro il contegno equivoco di Li-Hung-Ciang.

SCIANGAI 22 (B). Li-Hung-Ciang è arrivato qui. I consoli hanno deliberato di non fargli alcuna visita ufficiale.

LONDRA 22 (Reuter). Si telegrafa da Sciangai: Non si conferma la notizia che l'incrociatore inglese *Bonaventure* avrebbe abbandonato Wusung per sorvegliare il piroscafo *Nanking*, sul quale si trova Li-Hung-Ciang.

Missionari salvi.

BERLINO 22 (N). Il console tedesco a Swatan telegrafa in data del 21: Tutti i missionari tedeschi fuggiti dall'interno sono giunti qui e si trovano al sicuro.

Un telegramma dell'imperatore della Cina a Guglielmo II.

PARIGI 22 (N). Il *Temps* ed il *Journal des Debats* recano avere l'imperatore della Cina diretto all'imperatore Guglielmo un telegramma in cui deplora l'assassinio dell'inviato germanico barone Ketteler, promette di punire gli assassini ed esprime la speranza che le relazioni fra la Germania e la Cina non saranno turbate dagli avvenimenti presenti.

Gli stessi giornali dicono che il presidente degli Stati Uniti Mac Kinley ha ricevuto dall'imperatore della Cina un telegramma analogo a quello pervenuto a Loubet ed invocante la mediazione sul conflitto fra le potenze e la Cina.

La seconda spedizione italiana.

ROMA 22 (N). L'ufficiosa *Agenzia italiana* dichiara che non si parlerà d'una seconda spedizione italiana fino a tanto che la prima non sia prossima ad arrivare in Cina.

L'Italia aderisce alla proposta di Delcassé.

ROMA 22 (N). Visconti Venosta aderì alla proposta del Governo francese di impedire ogni trasporto di armi e munizioni europee in Cina.

Il riparto di truppe tedesche che si imbarcherà a Genova.

MONACO 22 (B). L'avanguardia del corpo di spedizione per l'Asia orientale è partita stamane sotto il comando del maggiore Falkenhayn, per Genova, per la via del Brennero. Alla stazione la truppa e gli ufficiali furono salutati da una folla numerosa.

INNSBRUCK 22 (B). Stamane alle 9 l'avanguardia della spedizione germanica per l'Asia orientale transitò per questa stazione, diretta a Genova. Alla stazione erano convenuti l'arciduca Eugenio con numerosi ufficiali ed il luogotenente conte Merweldt. Le truppe tedesche furono trattate a spese dell'arciduca. Durante la colazione l'arciduca brindò alla salute dell'imperatore Guglielmo; rispose il comandante delle truppe tedesche levando il bicchiere alla salute dell'imperatore Francesco Giuseppe. La banda militare eseguì l'inno germanico e quello austriaco.

VERONA 22 (N). Stasera alle ore 21.12 è giunto alla stazione di Porta Vescovo il riparto di truppa germanica che si reca in Cina. All'arrivo del treno la banda del 65.o fanteria suonò l'inno germanico. Erano presenti il generale Guy e moltissimi ufficiali delle varie armi e molta folla. La stazione era bene addobbata e splendidamente illuminata. Il generale Guy offerse agli ufficiali tedeschi un rinfresco nel ristorante Masprone. Alle 21.40 il riparto ripartì per Milano acclamato dalla folla.

MILANO 23, ore 2.55 (N). Stanotte alle ore 1.30, arrivarono i soldati tedeschi diretti in Cina. Alla stazione si trovava ad attenderli una folla enorme, parecchi ufficiali, alcune musiche e la colonia tedesca, che accolsero le truppe con grandi applausi. Agli ufficiali fu offerto un lunch. Parlò il generale Ferrero, comandante del corpo d'armata, gli rispose il comandante tedesco. La musica alternava l'inno germanico con la marcia reale.

I soldati ripartirono alle ore 2.20, fra calorosissime acclamazioni e sventolìo di fazzoletti.

GENOVA 22 (N). E' giunto il piroscafo germanico *Kaiser Wilhelm*. Stamane sono giunte le salmerie e l'ospedale di campagna per il riparto tedesco.

La protesta del Comitato degli „Ulema".

LONDRA 21 (N). I giornali inglesi pubblicano la protesta che il comitato dell'«Ulema» ha indirizzato alla stampa europea contro le simpatie che, di fronte ai massacri degli europei in Cina si manifestano a Yldiz-Kiosk, per i cinesi, come vi telegrafai ier l'altro. (V di *Piccolo* del 21).

Ve ne riassumo il testo: Dall'alto del pergamo alcuni «ulema» istigati da personaggi influenti a Yldiz si sono permessi di prendere partito per i cinesi contro i cristiani di cui la religione rivelata è riconosciuta dal Corano. A confondere al cospetto di tutta l'Europa tale indegno procedere esponiamo i principi della nostra religione in materia di diritto delle genti:

1. Secondo le nostre tradizioni religiose ed il nostro diritto canonico la persona di un ambasciatore è sacra ed inviolabile qualunque sia la razza o la religione del popolo di cui egli è l'inviato.

2. Il Corano proclama sacro dovere di ogni mussulmano di rispettare la proprietà e la vita dei cristiani e degli ebrei come la propria e aggiunge che i viaggiatori e i residenti in paese mussulmano sono posti sotto la salvaguardia della buona fede mussulmana e la loro vita deve essere protetta.

In base a questi principii e poichè l'islamismo non è sinonimo di barbarie e di crudeltà, noi protestiamo con tutte le nostre forze contro quei mussulmani, indegni di tal nome, che, sotto l'influenza occulta e nefasta di emissari di Yldiz, si sono lasciati indurre all'approvazione delle barbarie cinesi.

Protestiamo non solo nel nome dell'umanità ma anche in quello della nostra santa religione. Possa tutto il mondo ci vile udire il nostro grido di sdegno. Il nostro più vivo desiderio sarebbe di vedere il Governo turco usare la sua influenza religiosa sui 30 milioni di mussulmani della Cina inviando loro dei predicatori e incitandoli, a sostenere e proteggere gli stranieri e i cristiani dimoranti nel loro paese, contro il furore degli idolatri.

IL FIDANZAMENTO DI RE ALESSANDRO.

La causa delle dimissioni del gabinetto
Un proclama del re.

BELGRADO 22 (B). In un proclama al popolo serbo re Alessandro di Serbia annuncia il suo fidanzamento con la signora Draga Maschin, ex dama di Corte della regina Natalia. La fidanzata è vedova e discende dall'antica famiglia dei vojvodi Lunjevizas. Il padre della Maschin sostenne ai suoi tempi una parte importante nella vita politica della Serbia.

BELGRADO 22 (N). Il proclama di re Alessandro dice: che il re, sapendo quanto il suo popolo desideri ch'egli contragga matrimonio, ha preso la determinazione di corrispondere a questo desiderio della nazione, ritenendo egli suo dovere di assicurare con tal atto la continuazione della dinastia anche per l'avvenire a quel popolo che tanto a lui come ai suoi predecessori fornì così numerose e splendide prove di affetto e di devozione.

E questo suo dovere verso il suo popolo egli lo adempie tanto più lietamente in quanto ch'egli segue altresì l'impulso del suo cuore, avendo scelto una consorte con la quale entreranno nella sua casa la pace, la felicità, la gioia.

Il re, nel suo proclama, accenna alle crisi ed alle gravi lotte attraverso le quali dovette passare la Serbia, che appena negli ultimi tempi ha incominciato a riaversene. Il re spera che il paese rifiorirà ben presto purchè continui a progredire su quella via per la quale si è messo il giorno in cui il popolo serbo, obbedendo alla voce del suo re, si unì ed affratellò. Il re dal canto suo procurerà di dare al suo popolo esempio di virtù, anche in avvenire, nella sua vita coniugale che sarà allietata dall'affetto e dalla buona armonia.

La dinastia serba è uscita dal popolo; questo è il suo vanto, questa è la sua forza. Il popolo serbo che con la propria forza ha saputo fondare, consolidare ed estendere lo Stato nazionale serbo, può a buon diritto esigere il rispetto di tutti.

Il re crede di aver agito rettamente scegliendo la compagna dalla quale si aspetta la felicità del cuore precisamente dal mezzo del suo popolo. E di fare tal scelta fu anche diritto del re, tanto più che al giorno d'oggi la politica dei regnanti e degli Stati non si regola più a seconda delle relazioni di parentela, ma si ispira unicamente agli interessi del popolo.

Il re si sente felice d'aver scelto una consorte degna di divenire la sovrana della Serbia e che sarà lieta di poter dividere le sorti del monarca e del suo popolo. Questa donna è la nipote d'uno di quegli uomini che furono tra i più ragguardevoli cooperatori del grande Milosch nella fondazione della Serbia moderna: questa donna è la signora Draga, figlia del defunto Panta Maschin e di sua moglie la signora Andja Ljunewitza.

Il re, ora che il bisogno del suo cuore è appagato, giura di proseguire, coll'aiuto di Dio, l'opera sua diretta a rendere forte e felice la sua patria diletta; a quest'opera attenderà con entusiasmo e con fermezza di propositi.

BELGRADO 22 (N). Il gabinetto si è dimesso perchè contrario al fidanzamento del re.

BELGRADO 22 (N). Si annuncia ufficialmente che il re ha accettato le dimissioni del gabinetto Gjorgievich.

CARLSBAD 22 (N). Si dice che l'ex re Milan partirà da qui questa sera o domani mattina.

Suicidio d'un tedesco sospettato di assassinio.

MILANO 22 (N). Da una roggia presso Melzo, fu estratto il cadavere di Alfredo Fischer, quel noto tedesco arrestato lo scorso marzo quale presunto autore dell'assassinio della chellerina Bachmann, in via dei Rastrelli, e poi rilasciato per mancanza di prove.

Sicome si doveva fra breve riaprire il processo, anzichè d'una disgrazia si ritiene trattarsi di suicidio.

Dissensi fra ministri, smentiti. ROMA 22 (N). L'*Agenzia italiana* dichiara insussistenti le voci di dissensi che si sarebbero manifestati fra il ministro del Tesoro, Rubini, e i suoi colleghi.

L'incendio di Costantinopoli. - Esagerazioni. COSTANTINOPOLI 22 (N). Le notizie dei giornali circa l'incendio scoppiato qui, sono esageratissime; incendi simili, qui, del resto non hanno niente di straordinario.

Decesso. LINZ (N). E' morto il barone Filippo de Weber, luogotenente in pensione.

Elezione politica suppletoria. ROMA 22 (N). Telegrammi da Lanciano dicono che la lotta di ballottaggio fra i candidati Tozzi e Masciantonio, nel collegio di Gessopalena è asprissima. A Carsoli, ove prevalgono i fautori di Masciantonio, sarebbero avvenuti gravi disordini. Una grossa bomba, lanciata da una casa signorile, avrebbe prodotto danni rilevanti. Nessuna vittima.

Uno dei grandi elettori del Tozzi fu aggredito.

LANCIANO 22 (N). Collegio di Gessopalena. Elezioni di ballottaggio. Masciantonio ebbe voti 452; Tozzi 404. Mancano i risultati di varie sezioni.

Oro ed argento americano. — NUOVA YORK 22 (N). La settimana scorsa furono esportati 2.170.389 dollari in oro; di questi, 2.028.914 per l'Hâvre. L'esportazione di argento ascese a 953.615 dollari; la più parte di quest'argento fu spedita a Londra.

Le corse al trotto a Baden. — VIENNA 22 (N). Ecco i risultati della ottava giornata della Riunione di luglio, tenutasi oggi nell'ippodromo di Baden:

I. „Premio del Curhaus", Corone 2000. Primo „Saracinesca" (metri 3025) in 4.25, secondo „Axmere", terzo „Shadeland Tiptoe" del cav. Rossi. Corsero dodici.

Totalizzatore: 1340 per 10; 40, 62, 66 per 25.

II. „Handicap nazionale", Corone 1800. Primo „Czimer" (metri 2730) in 4.09, secondo „Hatalmas", terzo „Pista". Corsero dodici.

Totalizzatore: 67 per 10; 73, 67, 61 per 25.

III. „Handicap per trottatori di tre anni", Corone 1800, Primo „Fritz Werner" (metri 2625) in 4.31, secondo „Harriet", terzo „Lady Nobody". Corsero tredici.

Totalizzatore: 20 per 10; 38, 43, 108 per 25.

IV. „Handicap di rivincita", Cor. 2800. Primo „Deck Miller" del cav. Rossi (metri 3060) in 4.25, secondo „Iquique", terzo „Reddy". Corsero cinque.

Totalizzatore: 16 per 10; 29, 42 per 25.

V. „Handicap Kaplanhof", Corone 2400. Primo „Eszemny", (metri 3100) in 4.42, secondo „Berta D." del cav. Rossi, terzo „Hatalmas". Corsero nove.

Totalizzatore: 90 per 10; 42, 37, 65 per 25.

VI. „Handicap Princesse Naphta", Corone 2000. Primo „Dan R." (metri 2670) in 4.19, secondo „Herczeg", terzo „Haziur". Corsero cinque.

Totalizzatore: 33 per 10; 45, 37 per 25.

VII. „Handicap Wienerwald", Corone 1600. Primo „Twang" (metri 2680) in 4.23, secondo „Adolph W.", terzo „Manchester". Corsero dodici.

Totalizzatore: 143 per 10; 84, 111, 57 per 25.

VIII. „Handicap di consolazione". Corsa morta per il primo posto fra „Lorena", „Lilly" e Pearline C." in 4.01; corsero undici.

Quote del totalizzatore: 27 per „Lorena"; 39 per „Lilly" e 7 per „Pearline C." Sui piazzati 43, 82, 34 per 25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'apertura della Dieta dell'Istria Come abbiamo annunziato, oggi, a mezzodì, a Capodistria, nell'antica chiesa di S. Chiara, avrà luogo l'apertura della sessione della Dieta dell'Istria.

A quanto rileviamo dall'*Istria* di Parenzo, i deputati della minoranza, che erano stati informati per telegrafo, dal presidente dott. Campitelli, della convocazione della Dieta, risposero telegraficamente al dott. Campitelli, che non comprendevano di che cosa si trattasse, non essendo quei telegrammi redatti nella loro lingua. Gli stessi deputati respinsero poi l'invito circolare, che fissava l'ordine del giorno della prima seduta, sempre per il motivo ch'era redatto nella lingua della Dieta, cioè in italiano: lingua, del resto, compresa e parlata benissimo, dai nove deputati della minoranza slava.

«Un simile tiro — osserva l'*Istria* — i deputati slavi lo fecero l'anno scorso, dopo il loro esodo dalla Dieta, allorchè il Capitano prov. li diffidò con lettera a giustificare la loro assenza. Le lettere non furono neppure ricevute, ma rimandate intatte, colla scritta che «non ricevevano missive scritte in lingua da loro non compresa» ed altre di simile natura. Allora il sig. Capitano inviò loro dei telegrammi; ma questi ebbero la stessa sorte delle lettere. Una intransigenza spinta fino a questo punto non era mai stata ancora usata; chè tutti gli atti presidenziali, gli ordini del giorno, le proposte e le risoluzioni da pertrattarsi e da votarsi in Dieta, sono stati sempre scritti, ed accettati dalla minoranza slava, in lingua italiana.»

Si era detto che i deputati slavi, in una seduta ch'essi tennero un paio di settimane fa ad Abbazia, avessero discusso se dovevano partecipare ai lavori della Dieta, e sotto quali condizioni. Nella riunione di Abbazia i deputati slavi si sarebbero mostrati favorevoli all'abbandono della sterile astensione, tanto è vero che, (secondo i giornali slavi) si diedero convegno per il 22 (ieri) a Trieste, ove si doveva prendere una decisione sul da farsi.

Il fatto narrato dall'*Istria* lascia però comprendere che la minoranza slava non ha rinunziato ai suoi propositi d'intransigenza: per cui si deve considerare tuttora dubbio il loro intervento alla Dieta o, per lo meno il loro intervento con propositi conciliativi.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Paolina Debeuz, dai signori Enrico Fornasari c. 10, Vittorio Gazulli c. 10, Alessandro Brizio c. 10 a favore dell'«Igea»

Cose del Lloyd. Presentemente - scrive la *N. F. Presse* - nei circoli dei ministeri interessati si tengono delle conferenze allo scopo di assicurare il servizio lloydiano per Calcutta anche per la prossima stagione. Vi è l'intenzione di assegnare per questo al Lloyd una corrispondente sovvenzione, probabilmente il risarcimento delle tasse per il trasporto delle merci austriache. Le trattative in proposito non furono ancora definitivamente chiuse; però è presumibile che si addiverrà fra breve ad un accordo nel senso suaccennato.

In seguito poi si avvieranno trattative fra i rappresentanti del Governo e la compagnia del Lloyd per ottenere che sia attivata una linea regolare di navigazione per l'Africa orientale e meridionale. Senza dubbio influirà sulle ulteriori trattative l'esito del viaggio di prova che sarà intrapreso il mese venturo.

La pianta di Trieste. La casa editrice Creutz e C.o ha pubblicato la «Nuova pianta stradale della città di Trieste», coi nuovi fabbricati e le nuove vie e le linee del tramvay elettrico. Questa pianta viene distribuita agli acquirenti della «Guida Generale».

Il ritardo del treno da Vienna - Scontro di due macchine. A Mürzuschlag, ieri sera verso l'imbrunire, poco prima dell'arrivo del celere da Vienna, due locomotive che manovravano allo smistamento di due treni merci, causa un falso scambio si trovarono improvvisamente l'una di fronte all'altra e benchè i macchinisti facessero ogni sforzo, non riuscirono ad evitare lo scontro, in seguito al quale le due macchine si rovesciarono ingombrando il binario sul quale doveva passare il celere.

Il lavoro di sgombro durò tre ore, cosicchè il celere non giunse qui che alla mezzanotte. Nessuna disgrazia di persone.

Un'adunanza burrascosa. Il Consorzio dei falegnami, in un'adunanza tenuta recentemente, della quale demmo ampia relazione, deliberò in massima di istituire in seno al Consorzio la Cassa ammalati. Fu dato incarico ad un comitato ristretto, composto di consortisti e di attinenti, di studiare il miglior modo di addivenire alla costituzione della Cassa.

Si trattava dunque di un progetto ancora in embrione, di un'idea da studiare e da discutersi; eppure bastò il semplice annuncio perchè si scatenasse una tempesta di contrasti non solo fra i consortisti, ma anche fra una parte degli attinenti.

Perciò ieri mattina, alle 10, quando gli attinenti si radunarono nella sala Mally, per discutere su tale argomento, si prevedeva che la discussione sarebbe stata vivace, ma non si credeva che lo sarebbe stata a tal punto da finire in una vera battaglia.

Erano intervenuti all'adunanza una cinquantina di lavoranti falegnami; presiedeva il capo degli attinenti sig. Antonio Cainer. Rappresentava l'autorità industriale l'alunno di concetto dott. Ugo Inchiostri.

Appena aperta l'adunanza, i convenuti si schierano in modo visibile in due partiti, sedendo gli uni a destra, gli altri a sinistra. I primi si tengono uniti attorno al sig. Battistella, presidente della «Società fra lavoranti falegnami ed arti affini», il quale nella sumentovata adunanza dei principali, avendo ottenuto la parola, si era dimostrato caldo propugnatore dell'idea di istituire in seno al Consorzio la Cassa ammalati. Gli altri rappresentavano il partito oppositore.

Appena il presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento *ut supra*, uno del partito oppositore chiede se quand'anche gli attinenti a maggioranza di voti si dimostrassero contrari all'istituzione della Cassa ammalati, questa potesse venir istituita col solo voto dei principali. Il presidente risponde che diffatti, in questo caso, il voto degli attinenti non ha forza deliberativa. I delegati degli attinenti intervengono soltanto per vigilare, affinchè nell'istituzione non vengano danneggiati i loro interessi e per dare eventualmente consigli nel miglior modo di tutelarli.

Prende allora la parola l'attinente sig. Vittori, il quale trova superflua l'istituzione della Cassa, la quale anzi a parecchi attinenti causerebbe un danno. Intende parlare di quelli che attualmente appartengono a qualche associazione di mutuo soccorso, come l'Operaia, l'Artigiana ed altre, dove per il lungo tempo da che ne fanno parte hanno diritto a certi vantaggi che la Cassa consorziale non potrebbe loro assicurare. Trova strano che i principali falegnami da un anno a questa parte s'interessino tanto dei dipendenti. Secondo lui dovrebbero pensare piuttosto a se stessi, e cioè a non rovinarsi con la disastrosa concorrenza che si vanno facendo, le cui conseguenze ricadono poi sui lavoratori, che sono costretti a lavorare a basso prezzo. Si curino inoltre - dice il Vittori - di far rispettare le norme della delicatezza, alle quali fecero uno strappo non accordando nell'ultima adunanza la parola a un delegato degli attinenti, accordandola invece a voti unanimi ad un estraneo, chè tale egli trova il Battistella.

Deplora infine che della stampa, della quale egli si fa un alto concetto, alcuni suoi compagni si servano per isfogare il loro livore personale.

A questo punto il Battistella domanda la parola. Subito dopo un coro di voci del partito oppositore grida: No 'l devi parlar! No 'l xe attinente!

Il presidente dichiara invece che il Battistella ha diritto di parlare. Alcuni osservano ch'egli è occupato allo Stabilimento tecnico e che questo si rifiutò di fare parte al Consorzio. Il presidente risponde che lo Stabilimento tecnico non ha ancora aderito al Consorzio ma neppure ha dato formale rifiuto; perciò accorda la parola al Battistella.

Battistella - Mi voria dir...

Coro di voci: Zito, no se parla! Fora Battistella! Fora! El tien coi capitalisti.

— Mi go de dir...

— Fora! fora! basta!

Altre voci: Lassèlo parlar! Libertà de parola a tuti!

— No, no, fora, fora!

Il Battistella a questo punto perde il sangue freddo e lascia andare un pugno sulla testa a quello del partito oppositore che gli sta più vicino.

E' il segnale della battaglia.

Il dott. Inchiostri riesce a dire: Sciolgo l'adunanza! e se ne va.

In un attimo cinquanta sedie volteggiano minacciosamente nell'aria, cozzando fra loro. Per buona sorte alcuni più calmi in mezzo a quella bufera, trovano modo di pacificare gli animi e a poco a poco ritorna la quiete: tutti si allontanano.

Rimangono soltanto sul pavimento le seggiole rovesciate, e non tutte incolumi. Parecchie anzi sono uscite assai malconcie dalla battaglia; ad una furono amputate addirittura tre gambe, che giacciono inerti nel bel mezzo della sala.

Società triestina dei Bersaglieri. I soci di questo simpatico sodalizio, chiamati ieri a disputarsi il premio offerto dal loro primo-maestro, signor Lodovico Pollak, accorsero in buon numero alla vetta del Cacciatore.

Vi fu una gara animatissima, interrotta soltanto alle 1.30 pom. dal pranzo sociale, che riuscì animatissimo.

Allo *champagne* non mancarono i brindisi alla prosperità della società, ai due maestri, e parecchi invitati vollero venire inscritti fra i soci di questo fiorente sodalizio.

La festa dei meccanici. Iersera nella trattoria Berger, sotto il castello ebbe luogo l'annunciata festa indetta dalla Società dei meccanici. Il giardino splendidamente illuminato era affollatissimo. L'orchestra del maestro Franco svolse uno svariato programma e furono accesi bellissimi fuochi artificiali dal Giorgomilla. Nella sala della trattoria a malgrado del caldo soffocante, si ballava lietamente. La bella festa ebbe anche un brillante successo finanziario.

Le gite. Ieri, nel pomeriggio, partirono in gita: col piroscafo *Pierino* per Grado, 39 persone; col *Mosor* per Pirano, 138, col *Santorio*, per Capodistria 340; col *S. Nazario*, pure per Capodistria, 115; con l'*Arsa* per Pirano, 192; col *Portorose* per Isola, 150; col *Melanira* per Sistiana, 81; col *Vergerio* per Zaule, 70; col l'*Epulo* per Muggia, 60; col *Zaule* per Sistiana e Monfalcone, 80 e col *Miramar* per Miramar, 35.

Con la ferrovia della Meridionale partirono per Cormons 139 persone, per Divaccia 91 e per Miramar-Grignano 109. Con la ferrovia dello Stato partirono per Borst, Erpelle e Divaccia complessivamente 904 persone.

Esperimenti di divinazione. Domani sera l'illusionista prof. Vello, col concorso della sua signora, darà esperimenti di divinazione del pensiero, nel salone del *Restaurat Excelsior* a Barcola. Il Velle diede già di tali esperimenti il mese scorso al Teatro Fenice, ottenendo un vero successo.

La rettifica del salesiano. Riceviamo:

A tenore del § 19 della legge della stampa è pregato di rettificare come segue il suo articolo di cronaca «Suicidio» comparso nel *Piccolo* del 20 c. m. N. 6767.

Non è vero che «il salesiano *chiamato* al cappezzale del suicida abbia adoperato un quarto d'ora per confessarlo, e che intanto il Bortuzzi si sia dissanguato completamente». E' bensì vero che quando il sottoscritto Salesiano venne chiamato al capezzale del suicida, questi era ferito da circa mezz'ora, e che lui impiegò appena *tre minuti* circa per prestargli i conforti religiosi, che il *Piccolo* chiama confessione.

Non è vero «che nessuno dei presenti abbia avuto la fortuna di capire che la cosa più urgente da farsi era quella di correre in cerca di un medico». E' bensì vero che appena il Sacerdote Salesiano comparve nella casa del suicida sua prima cura si fu di insistere presso i casigliani che non aspettassero la venuta della guardia medica ma si corresse tosto al vicino spedale della Maddalena per avere più presto un medico, il quale, avvisato qualche momento prima da qualche buona persona, giunse nella stanza dell'infelice circa tre minuti dopo l'arrivo del Salesiano e senza punto indugiare, coadiuvato dal Signor Comuzzi, fasciò la larga ferita di quel miserabile.

Sacerdote Callisto Maestro Mander.

Trieste 21-7-900.

*

A questa rettifica non abbiamo altro da aggiungere, se non che possediamo la dichiarazione scritta di un testimonio oculare e auricolare, dalla quale risulta che il salesiano intrattenne prima il moribondo a ripetere - con la gola segata e senza fasciatura - davanti ai presenti, le parole: «Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia!» e poi, fatti allontanare gli astanti, restò da solo a solo col suicida, forse più che meno di 15 minuti.

CUORE DI MADRE

176

Man mano che si avvinava a Chantegrelet il piccolo mugnaio era più gaio e man mano che aumentava la sua allegria il suo canto diventava più forte.

> Oh! E che importa a me
> Se mi chiamano ubbriacone.
> Io son felice come un re
> Quando la mia faccia è rossa.

Egli si avanzava sempre nel viale.

Si avvicinava alla grande quercia, di cui si potevano distinguere ancora gli alti rami che si staccavano sulle ultime nuvole rosse del tramonto.

I più bassi erano invisibili.

Mira-a-morte non poteva contenere la sua allegria.

> I padroni delle nazioni
> Ai popoli sarebbero più utili
> Se si servissero dei nostri cannoni,
> Invece dei loro proiettili...

Ed egli intuonò il ritornello:

Oh! che importa a me...

Ma s'interruppe tutt'a un tratto mandando una esclamazione di sorpresa.

E tremando, con l'occhio fisso sulla quercia, egli guardava e mormorava con terrore:

— Ah! mio Dio! mio Dio!

Da uno dei rami bassi della quercia pendeva un corpo inerte impiccato ad una corda, con la testa sul petto assolutamente immobile, perchè non vi era un soffio di aria in quella serata di estate e nè i rami, nè le foglie degli alberi si movevano.

L'impiccato era una donna!

— Un impiccato! un impiccato! egli disse con il terrore superstizioso di alcuni per questo genere di suicidati.

E rimettendosi un poco stava per buttarsi nel bosco e sparire al più presto, non volendo, nel caso che si trovasse in presenza di un nuovo delitto, esporsi ad essere arrestato un'altra volta, quando una riflessione lo fece formare.

— Io conosco quelle vesti!

Ritornò, si avvicinò, fece il giro della quercia, perchè egli non vedeva il capo che di dietro.

Quando lo vide di davanti gettò un altro grido:

— La Heugue! E' la Hegue!

Nel primo movimento di emozione e di sorpresa non riflettè che essa poteva vivere ancora. E restava là istupidito con gli occhi spalancati.

Poi ritornatogli il suo sangue freddo, si arrampicò rapidamente sulla quercia, e tagliò la corda. Il corpo cadde pesantemente sui cespugli.

Discese, sciolse la corda che strangolava la vecchia e che lasciò sulla pelle una specie di incavo dagli orli tumefatti.

— Ehi! La Heugue! - egli gridò due volte.

Ma la mugnaia si guardò bene dal rispondere. Era già rigida e fredda!

La Heugue si era impiccata la mattina. Rientrando da una delle corse vagabonde a cui la spingeva la sua follia, aveva trovato a Chantegrelet un vetro rotto e la finestra aperta.

Ella si era detto che erano venuti per cercarla, per arrestarla certamente. Ed era fuggita.

Poi aiutata dalla follia, vedendo nemici dappertutto, perseguitata dalle parole di Renaudière di cui aveva saputo la morte strana, nell'angoscia atroce, insopportabile, di trovarsi sola alle prese con la giustizia, l'idea fissa della morte si era impadronita del suo cervello ammalato.

— Essi non mi avranno, - ella si diceva. - L'ho detto e sarà.

E appunto perchè il ricordo della morte di Virginia La Touche la tormentava continuamente, fu lo stesso genere di morte che scelse.

Rientrò al mulino per cercare una corda.

Poi si gettò un'altra volta attraverso i boschi, ridendo.

— Io lo so che essi mi perseguitano.... finiranno forse per raggiungermi, ma quando sarò impiccata non mi vedranno e io sarò tranquilla.

Nessun orrore della morte in lei. Nessuna riflessione eccetto quelle già dette.

Era la follia che la spingeva a morire. E agendo nella sua follia i ricordi del suo delitto, fu verso la quercia che si diresse.... là dove aveva tenuto nascosto per tanto tempo il suo tesoro.

Il piccolo mugnaio avendo constatato la morte di sua moglie, corse a Casa Feyne, per avvertire Giovan-Giovanni e poi a Cardon perchè il sindaco venisse a constatare il suicidio. Era divenuto prudente il piccolo mugnaio!

Alcune ore dopo sua moglie era distesa sul suo letto al mulino.

E nella stessa notte dei gendarmi di Sully arrivavano per eseguire un mandato d'arresto contro la mugnaia.

Essi non sospettavano di nulla essendo venuti direttamente da Sully a Chantegrelet di notte, e non avendo incontrato nessuno. Entrarono al mulino.

Heugue fumava la pipa dinanzi a un piccolo bicchiere presso il letto di sua moglie. Era la sua maniera di vegliare. Vedendo i gendarmi, fece un gesto di minaccia. Ne aveva abbastanza della gendarmeria il piccolo Heugue.

— L'avete ancora con me? egli domandò.

— No.

— Chi cercate allora? Non vi sono che io qui.

— Vi è pure vostra moglie.

— Che cosa dovete dire a mia moglie?

— Veniamo per arrestarla.

(Continua)

Movimento del porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Orion» cap. M. D. Cosulich da Santos scali e Fiume con 3 passeggeri. «Jupiter» cap. F. Tosoni da Smirne scali e Fiume, il piroscafo italiano «Simeto» cap. G. Milazzo da Genova, scali e Ancona con 5 passeggeri, e il loogher a.-u. «Vir» cap. G. Giadulich da Porto Empodocle con carico completo di zolfo.

Strascichi d'un processo d'Assise - Per incauto acquisto. Nei giorni 28 e 29 marzo a. c. dinanzi alla Corte d'assise di Trieste si tenne il dibattimento contro Giovanni Iashitz, Giuseppe Cassutti, Eugenio Kraghel e Vittorio Colitti per crimine di furto, e contro Giuseppe Iertz, Antonio Rasen e Giuseppe Leustek per correità nello stesso crimine. Si trattava del furto di 27 sacchi di caffè *portorico*, seguito il 9 febbraio, a danno della ditta Francesco Parisi.

Gli accusati furono tutti condannati a pene varianti da due anni e mezzo a cinque anni di carcere.

Il P. M. poi si era riservato di procedere contro Valentino C., direttore del negozio in coloniali della ditta E. M. e C., dei commercianti in coloniali Michele N. e Samuele G., nonchè del mediatore Francesco V., ritenendoli colpevoli della contravvenzione d'incauto acquisto.

Ierlaltro i quattro accusati comparvero dinanzi al giudice pretorile dott. Quarantotto. Il C. e il G. erano difesi dall'avv. Breitner. Essi sostennero di avere acquistato il caffè per *santos* lavato. Anzi il G. aveva soltanto trattato l'affare, in base ad un campione presentatogli dal mediatore, campione che poteva essere realmente di qualità *santos*. Non ricevette la merce perchè nel frattempo era stata sequestrata dall'autorità. Comperarono il caffè a ragione di 80-90 fiorini al quintale. Il N. asserisce pure di averlo comperato per *santos*. Il mediatore si richiama al fatto di avere trattato con i correi del furto ch'erano ditte protocollate e quindi non potevano destare sospetti.

I periti giudicarono che il minimo prezzo di quel caffè poteva essere di fiorini 1.25 al chilogramma.

L'avv. Breitner tenta di scagionare i suoi difesi osservando fra altro ch'essi non potevano immaginare che si offrisse loro caffè di qualità fina per qualità scadente. D'altronde il *portorico* genuino è raro. Osserva poi che molto spesso si fa passare per *portorico* il *santos* lavato.

Il giudice però si convinse della consapevolezza degli accusati, per il fatto che due di essi appena ricevuta la merce la passarono in altri sacchi, per cui dovettero necessariamente accorgersi che avevano comperato caffè di qualità fina e perciò sospettare sulla provenienza della merce.

Però, considerandoli colpevoli della contravvenzione d'incauto acquisto, li condannò a 50 corone di ammenda.

I condannati dichiararono di ricorrere.

Oggetto rinvenuto. Un vetturale depositava ieri alla direzione di Polizia un portafoglio contenente 2 lire sterline e una banconota da 5 fiorini, rinvenuta nella sua vettura.

Disgrazia mortale alla Ferriera di Servola. Il bracciante Stefano Tercich, d'anni 24, da San Martino presso Gorizia, abitante al N. 292 di Servola, addetto a quella Ferriera, doveva essere proprio predestinato a rimanere vittima d'un fatale accidente.

Circa due anni or sono, mentre accudiva al suo lavoro alla stessa Ferriera, fu investito da una quantità di minerale di ferro incandescente e ne riportò gravissime ustioni alla faccia, e al collo sì da dover rimanere per circa tre mesi nel civico nosocomio, donde uscì guarito bensì ma deturpato, avendo dovuto i medici amputargli i padiglioni delle orecchie, che erano rimasti semi-carbonizzati. Quando fu in grado di riprendere il lavoro il Tercich ritornò alla Ferriera, e ieri mattina egli fu vittima di una ancor più grave disgrazia. Insieme ad altri operai egli attendeva al trasporto dei rifiuti degli alti forni, che entro grandi recipienti di ferro vengono deposti su carrelli, i quali scorrendo su apposito binario sono spinti fino alla riva del mare e colà automaticamente rovesciati in acqua. Ora non è ancora accertato il come, durante una di queste operazioni il Tercich, a quanto pare accecato dal fumo e dal vapore acqueo che si sprigiona da quella materia incandescente, vi cadde sopra rimbalzando poi in mare. I suoi compagni furono pronti ad estrarlo dall'acqua, ma allorchè il povero Tercich fu deposto sulla riva, videro che se l'immersione nell'acqua aveva giovato a spegnergli i pochi vestiti che aveva indosso, non aveva preservato il suo misero corpo da orribili ustioni che l'avevano ridotto tutto una piaga!

Nell'infermeria dello stabilimento vennero prestate all'infelice le prime cure, poi messo nella lettiga fu trasportato all'ospedale, dove i medici constatarono che il suo stato non lasciava speranza di salvezza. Infatti egli andò sempre più aggravandosi e poco dopo le 4 pom. un sacerdote dello stabilimento gl'impartì l'estrema unzione.

La commissione giudiziaria si recò alla Ferriera per assumere i rilievi di legge e alle 6 pom. si recava all'ospedale per interrogare il Tercich, ma non potè farlo perchè questi era già agli estremi e alle 7 pom. cessava di vivere, dopo una straziante agonia durata circa dodici ore.

Un annegato. - Suicidio o disgrazia? Ieri mattina, poco prima delle 7, un villico che scendeva da Contovello verso Trieste, vide galleggiare in prossimità della scogliera fra Cedas e Barcola il corpo di un uomo completamente vestito, ed inanimato. Avvertita una guardia questa avvertì a sua volta i suoi superiori, i quali, incaricarono Giovanni Skerl, Antonio Pertot e Silvestro Suban, di estrarre dall'acqua il corpo di quell'uomo e di deporlo alla riva. Appena fu a terra, videro che era un uomo sulla cinquantina vestito alla foggia dei carintiani o stiriani, col panciotto di stoffa verde, nel taschino aveva un orologio di oro con catena pure d'oro. L'orologio, che era fermo, segnava le 10 e mezzo, il che lascia supporre che il disgraziato cadesse oppure si gettasse volontariamente in mare l'altra sera a quell'ora. Al dito medio della mano sinistra aveva pure un anello d'oro con pietra verde incisevi le iniziali C. P.

Il capo distretto signor Visentini e il sergente distrettuale dei gendarmi, Samochea, dopo assunti i primi rilievi e visto che nelle persone accorse nessuno era in grado di riconoscere il morto, fecero trasportare la salma nella cappella mortuaria del cimitero di Barcola dove poco dopo sopraggiunsero il dott. Pattay che constatò il decesso, e il dott. Iellersitz quale commissario magistratuale che assunse gli ulteriori rilievi.

Fino a ieri sera, benchè parecchie persone fossero state a vedere la salma dell'annegato, nessuno fu in grado di riconoscerne le sembianze per cui il cadavere rimarrà esposto colà fino allo spirare delle ore imposte dalle disposizioni sanitarie. In caso che non venisse riconosciuto se ne prenderà la fotografia.

★ E' questo il terzo annegato che nel breve volgere di poco più di un mese, viene trovato nelle acque di Barcola. A questo proposito molti abitanti di quel sobborgo ci fecero osservare l'inopportunità e la poca convenienza del fatto che per il trasporto dei cadaveri si adoperi un semplice carretto a due ruote, mentre nel cimitero di Barcola esiste una barella da portarsi a spalla nonchè un drappo nero per coprire le salme.

Suicidio. Quindici giorni or sono Teresina Blacha, stiratrice, un'avvenente biondina di 23 anni, figlia dei portinai della casa N. 22 di via Nuova, aveva abbandonato la casa dei genitori per andar a stare coll'amante, al quinto piano della casa N. 2 A. di via Foscolo.

Iersera, verso le 6, in casa dell'amante della giovane si presentò un signore dicendo che aveva da parlare con la Teresina. Questa, che stava stirando, alla vista del suo visitatore si fece pallida in viso, e poco mancò non cadesse in deliquio.

— S'imagina Lei perchè sono qui?

La Teresina non rispose.

— L'ultima volta ch'Ella venne a casa mia a riportare la roba stirata, mi portò via due spille.

La giovane balbettò, tentò di negare, poi, stretta da un'infinità di domande, confessò ogni cosa.

— La supplico, signore, non mova denuncia contro di me. Domani gliele restituirò. Le diedi all'orefice Fei.

— Ebbene, mi segua, andiamo subito assieme dall'orefice.

La Blacha entrò nella propria stanza per vestirsi e ne uscì qualche minuto dopo. Ma quando fu a pochi passi dal signore che l'attendeva, incominciò a contorcersi. Il suo amante, allora, supponendo che fosse svenuta, le slacciò le vesti e le spruzzò dell'acqua fresca sulla faccia.

Ma era inutile ogni soccorso. La Blacha aveva trangugiato dell'acido fenico puro.

Dalla farmacia Picciola venne telefonato alla Stazione centrale di soccorso, e poco dopo giunse il dott. Fonda, che tentò di praticare alla ragazza il lavacro dello stomaco, ma non vi riuscì.

Verso le 9 e un quarto, dopo due ore di agonia, la infelice esalava l'ultimo respiro.

Del fatto venne avvisata l'autorità, e per assumere i soliti rilievi comparvero l'ufficiale Galliardi e il capoposto Colombo. Poi la salma venne trasportata con il carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Un militare ubbriaco e violento disarmato. La scena si svolgeva alle 7 e mezzo in piazza della Barriera vecchia. Un giovane in borghese e un soldato della milizia di riserva regg. N. 5, prima compagnia, a braccietto andavano barcollando dalla via della Barriera vecchia verso la piazza omonima. Improvvisamente tra i due insorse un breve diverbio e il soldato, sguainata la baionetta fece per scagliarsi contro il compagno. Questi tentò di fuggire, ma essendosi voltato e vedendo che il militare stava per raggiungerlo incominciò a correre a zig-zag. Il soldato sempre brandendo la baionetta faceva altrettanto spiando il momento opportuno per colpire l'avversario. La gente da tutte le parti gridava: ferma, ferma! ma nessuno si azzardava a fermare il soldato. Per buona sorte la guardia municipale Francesco Tenze, d'ispezione nella piazza, si accostò al militare. Questi però affrontò la guardia, la quale a sua volta finse di ritirarsi, ma invece, con una rapida mossa, giunse alle spalle del soldato e afferratogli il braccio destro riuscì a disarmarlo. Col concorso dell'altra guardia municipale Carlo Pittino il Tenze condusse il militare all'ispettorato di p. s. di androna del Moro, dove egli fece un baccano indiavolato. Dall'ispettorato venne telefonicamente avvertita l'autorità militare e subito dopo giunsero colà un caporale e tre soldati con baionetta inastata, i quali presero in consegna l'arrestato, ch'è Giuseppe Strizel, riservista. L'altro è il bracciante Odorico Durando, d'anni 20, abitante in via dell'Olmo N. 7. Anch'egli condotto all'ispettorato raccontò che il militare si era offeso perchè egli lo aveva invitato a pagare da bere.

Cane che morde. Francesca Rustia, d'anni 28, abitante in Gretta N. 45, ieri sera verso le 9, portava da mangiare a due suoi cani da guardia, quando uno di questi, al vederla l'addentò all'avambraccio sinistro cagionandole due gravi ferite.

La Rustia dovette ricorrere alla Guardia medica.

Empirismo pericoloso. Il carradore Giuseppe Godina, d'anni 27, abitante a Servola N. 147, ieri mattina accudendo al suo lavoro riportò alcune ferite lacere ed una escoriazione alla mano destra. Non sapendo come meglio medicarsi, raccolse degli escrementi di cavallo (!) e con quelli si coperse le ferite (!!!) senza pensare che correva rischio nient'altro che di procurarsi il tetano. Più tardi però si recò alla Guardia medica dove il dottore di turno, dopo aver energicamente disinfettato quelle ferite, gli prestò le cure necessarie.

Feriti in rissa. Ieri mattina, verso le 9, il falegname Giuseppe Ciapà, d'anni 35, abitante in Rozzol N. 14, alquanto eccitato dai fumi del vino; venne a diverbio con altri e uscì dalla rissa con una ferita al capo. Una guardia di p. s. lo condusse alla Stazione centrale di soccorso.

Ieri mattina, alle 8 e mezzo, Teresa Strukel, d'anni 52, abitante in via Chiozza N. 25, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni e suffusioni sanguigne all'occhio sinistro, riportate l'altra sera in seguito all'essere stata percossa da una persona che non volle nominare.

Ammalata sulla via. Maria Torrel, d'anni 77, abitante in via dei Gelsi N. 11, ieri mattina, verso le 8, in via S. Lazzaro, fu colta da improvviso malore. Fu accompagnata alla Guardia medica, ove ottenne qualche cura.

Verso il mezzodì, però, dovette esservi riaccompagnata perchè un nuovo accesso del male l'aveva colta; e questa volta il medico la fece trasportare all'ospedale.

Durante il pranzo. L'ex carradore Giuseppe Cotteler, d'anni 66, abitante in via dell'Istria N. 33, mentre pranzava ieri verso le 12 merid. cadde dalla sedia colto da malore improvviso. Un dottore della Stazione centrale di soccorso chiamato telefonicamente, constatò trattarsi di marasmo senile, percui lo fece trasportare all'ospedale.

Furti e furticelli. Barbano Tonon pescatore, da Grado, denunciava, ieri mattina alla direzione di Polizia, che mentre si trovava, l'altra sera, in un'osteria di via Porporella, un ignoto mariuolo lo aveva alleggerito del portamonete contenente 4 corone.

★ Il contadino Giuseppe Andreassich, da Capodistria, ieri mattina, verso le 8, si sdraiò a terra nelle vicinanze dell'edificio della Pescheria. Quando si svegliò, circa mezz'ora dopo, s'accorse che lo avevano derubato di 8 corone che teneva in una tasca dei calzoni.

Il furto fu denunciato all'autorità.

Il volo misterioso di un portafogli. Nella trattoria «Alla Torretta» del signor Ettore de Sincich, a Barcola, iersera, fra le 8 e mezzo e le 9, il tavoleggiante Egidio Paladini ebbe la disgrazia di perdere il portafogli, che conteneva da 40 a 50 fiorini.

Appena se ne accorse si diede affannosamente a ricercarlo ed entrato in cucina, una delle donne addette al servizio, vedendolo in atto di chi cerca, gli chiese: Cerca un portafogli? — Sì! — L'ho trovato io; l'ho messo in quella tavola. — E si diresse per andarlo a prendere. Il Paladini già si era sentito rinascere, ma la sua gioia fu di breve durata: il portafogli era scomparso dal luogo ove la donna assicurava di averlo messo; e questa volta era proprio definitivamente scomparso, perchè tutte le ulteriori ricerche furono vane.

Il Paladini spera ancora che il portafogli sia stato preso da qualcuno in isbaglio per la gran confusione che regnava nel locale causa l'affollamento; egli non dubita che chi l'ha trovato glielo restituirà, solo che pensi ch'egli è un povero padre di famiglia per il quale quello smarrimento rappresenta una disgrazia delle più sensibili.

Atterrata da un velocipede. La settuagenaria Anna Jancovich, abitante in via S. Sergio N. 1, mentre attraversava ieri la via del Bosco venne atterrata da un mal destro velocipedista. Due passanti la accompagnarono alla Stazione centrale di soccorso dove un dottore le riscontrò e medicò una contusione alla fronte.

Cadute. Due o tre giorni fa la bambina di tre anni Anna Sossich, abitante a Roiano N. 283, giocando, cadde a terra. La piccina non poteva più muovere il braccio destro, ma nondimeno la madre sua, ritenendo fosse cosa da poco, non pensò affatto a farla visitare dal medico. Intanto però la piccola Anna continuava a non poter muovere il braccietto senza grave dolore, sicchè finalmente, soltanto ieri mattina alle 10 la madre si decise a portarla alla guardia medica. Colà il dottore di turno constatò che la piccina aveva una frattura all'omero e le prestò le cure più urgenti.

La bambina di 4 anni, Caterina Monciatti, abitante in via di Donota N. 18, fu trasportata ieri alla Stazione centrale di soccorso, perchè mentre si trastullava nella sua abitazione era caduta ed aveva riportato una ferita al naso.

Il bambino di 4 anni, Ugo Grisam, abitante in via Giuliani, ieri mattina alle 10, giocando, cadde, e battendo la fronte sul selciato, ne riportò una ferita e alcune escoriazioni. Dalla madre fu accompagnato alla Guardia medica per le cure necessarie.

Il ragazzino di 10 anni, Ermanno Jeralla, abitante in via Americo Vespucci N. 2, ieri mattina, giocando, cadde, e battendo i ginocchi su di alcune scheggie di pietra, ne riportò una ferita di taglio al ginocchio destro.

Spaccalegna inesperto. Giuseppe Decolle, d'anni 13, abitante in via Petronio N. 1, ieri mattina verso le 9, armatosi di un'accetta si mise a spaccare alcuni pezzi di legna. Essendo però assolutamente inesperto in tal genere di lavoro alzò l'accetta col taglio alla rovescia e si colpì al capo in modo da riportare una ferita, per la quale dovette essere accompagnato alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Lino Natalin d'anni 20, contadino, abitante in via Rossetti N. 121, ieri mattina accudendo al suo lavoro, con una falce da tagliar l'erba si colpì accidentalmente al polso destro e ne riportò una ferita di taglio.

Vittoria Sbrizzi d'anni 17, domestica presso una famiglia abitante in via San Zaccaria N. 3, ieri mattina, verso le 10, accudendo al suo lavoro, si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Ieri mattina alle 7 e mezzo, mentre il bracciante Giovanni Mesgetz, d'anni 30, abitante in via Concordia N. 1, maneggiava alcuni caratelli di birra, uno di questi gli cadde sulla gamba sinistra. Accompagnato alla Guardia medica il dottore di turno gli riscontrò una frattura al malleolo e una alla fibula, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nella decima divisione.

La vendetta d'un alcoolizzato. Iermattina il bracciante Luigi C., abitante in via S. Giusto, rincasò verso le 11 ubriaco sfatto, ed ai rimproveri mossigli dai suoi di casa rispose afferrando una bottiglia di spirito e trangugiandone in un attimo il contenuto. Va da sè che poco dopo egli cadde quasi inanimato. Si dovette invocare l'intervento della Guardia medica, il cui dottore gli prescrisse le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *Nicolò P.* Oltre ai volumi da lei citati, Olindo Guerrini ha pubblicato «Brandelli», quattro volumetti di prose. — *Leonardo.* Non è publicabile. — *G. de M.* Non possiamo assumerci la responsabilità di dare un consiglio di quel genere.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.5, ore 2 pom. 32.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 27.5 C. — Oggi: alta marea 8.30 ant., 7.8 pom. Bassa marea 1.39 ant., 1.30 pomeridiane.

Ogni giorno una. Fra Gigino e Carletto:

— Zitto! ci sono delle visite nel salotto.

— Come lo sai!

— Ascolta. Papà dice «mia cara» alla mamma.

INCASTRO

Tu mi avevi promesso di tornare
A *estremi*, e invece non sei più tornato;
Per più d'un anno stetti ad aspettare,
Quando vedevo il sole tramontato;
Guardavo lungo il mar, lontano assai,
Per più d'un anno il *tutto* sospirai!

Foglia di rosa, o fior di pratellino
Alla tua *centro* non ornò la testa;
Io me n'andavo al tempio qui vicino
D'ogni altra più dimessa e più modesta:
La Madonna ho pregata, ho pianto assai:
Invano attesi... non tornasti mai!

Fata Bruna

Spiegazione del giuoco precedente:
A-nana-SSO

22 luglio

Da GORIZIA

Per una Banca agricola. Oggi una quindicina di persone della città e provincia, fra cui il presidente della Società politica popolare friulana, sig. Paolo Cecuta, si riunirono in una sala del Gabinetto di lettura, convocate dal preside del Comitato, sig. dott. Ballaben, per esaminare gli statuti presentati tanto dal Comitato stesso, quanto da quello col quale il Comitato della „popolare" andrebbe a fondersi.

La Conferenza per la lotta contro la pellagra fu stabilita per domenica ventura a Gradisca.

Il dazio consumo in regia provinciale. Ricorderete che nell'ultima seduta della passata sessione dietale venne preso ad unanimità il deliberato che la Giunta faccia gli studi per assumere in propria regia l'esazione del dazio consumo sul vino e sulla carne e delle tasse sulla birra e sui liquidi spiritosi.

Era questo uno dei pochi deliberati che incontrarono il favore della popolazione in una sessione che gli italiani avranno motivo di ricordare non lietamente, per gli aggravi stabili e crescenti di cui fu loro feconda.

Ma ora che si fanno le pratiche per formare i consorzi degli esercenti, i distretti sloveni sono quelli che si oppongono, e le ragioni che essi accampano sono: che la Dieta, rispettivamente la Giunta, è capitanata dal dott. Pajer, italiano, laddove l'arrendatore attuale è il Gorup, sloveno, e che perciò va data la preferenza a quest'ultimo. Per essi è trascurabile l'utile che ne ritrarrebbe la provincia tutta, la quale potrebbe in tal modo diminuire le addizionali sulle imposte dirette: è trascurabile l'utile che ne ritrarrebbero i Comuni che dalla provincia riceverebbero le loro addizionali sulle indirette per intero e senza spesa, mentre ora dall'arrendatore ricevono quanto questo vuole, e la popolazione paga per impinguare la borsa di un privato.

Il più strano si è che queste idee emanano dall'organo del dott. Tuma, quello stesso che da parecchi anni nella Giunta perorava per l'assunzione del dazio erariale in regia provinciale e che, essendo carniolino, voleva che si imitassero le provincie della Stiria e della Carniola, che da ciò risentono un utile di parecchie centinaia di migliaia di fiorini all'anno.

Giova del resto notare che la proposta fu accolta dalla Dieta anche col voto del dott. Tuma, che ora va predicando che gli sloveni non devono firmare le procure per la Giunta e che chi già firmato deve ritirare la firma.

Da GRADISCA.

Un furto di biglietti ferroviari. Giovedì mattina il capostazione di Pieris, della ferrovia friulana, s'accorse che mancavano dalla cassetta molti biglietti di passaggio per viaggi Pieris-Trieste e ritorno. Fece una rapida inchiesta e rilevò che su per giù gliene dovevano mancare circa 110, i quali, a cor. 2.32, rappresentavano la somma di cor. 250 circa. Del fatto fu dato avviso telegrafico alla stazione di Monfalcone, ove fu fermato un giovinotto che esibì un viglietto non munito della data dell'emissione, perciò, dopo un breve interrogatorio, il giovane fu arrestato. Sostenendo egli che il viglietto gli era stato consegnato dall'inserviente della stazione di Pieris, fu scortato in quest'ultimo paese, e posto a confronto con l'inserviente.

Benchè l'inserviente fosse negativo, la gendarmeria procedette al suo arresto.

Da FIANONA.

L'elezione del Podestà. Oggi alle 10 ant., presente il commissario governativo di Pisino, cav. de Bosizio, ebbe luogo la seduta del Consiglio per l'elezione del Podestà, in sostituzione del compianto sig. Matteo Tonetti. Presiedeva il primo consigliere delegato sig. Francesco cap. Poldrugo, ed erano presenti tutti i trenta consiglieri. Alla prima carica cittadina fu eletto ad unanimità il sig. Floriano Tonetti, capitano mercantile, fratello del defunto Podestà, il quale ringrazia vivamente commosso dell'onore conferitogli, promettendo di adoperarsi con zelo pel benessere di Fianona.

Da PARENZO

Un altro taglio di viti. In una notte della passata settimana, a Monsalice, nella tenuta di Giorgio Jurissevich fu Pietro, furono tagliati 422 gruppi di viti.

Una perizia stabilì che il Jurissevich ebbe un danno di circa cor. 550. Del fatto fu data partecipazione all'autorità giudiziaria.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

ANNA ved. PODRECCA
nata KAPPLER

d'anni 87, dopo breve malattia, spirò oggi, alle ore 11½ ant., munita dei conforti religiosi.

I figli **Adolfo**, i. r. Consigliere di Tribunale prov., **Edoardo** ed **Emilia**, la nuora **Maria** nata **Vladislovich** ed i nipoti, desolatissimi, danno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto Lunedì 23 corr., alle ore 6 pom.

TRIESTE, 22 Luglio 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

ELISA RUMER
nata TRIBEL

spirò quest'oggi a Plezzo, rapita a' suoi cari dopo lunghe sofferenze.

Le desolate famiglie **Rumer, Tribel** e **Segrè** danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

PLEZZO-TRIESTE, li 22 Luglio 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 30 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante che conosca l'italiano e il tedesco, con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «A. Z. 121». 4485

Ricerca primaria ditta qui, esperto direttore venditore richiedonsi perfetta cognizione in ramo vetrami, porcellane, lampade, specchi, cristalli e lastre, referenze ottime di lunga pratica, bella presenza, sano, lingua italiana, tedesco indispensabile, stipendio mensile corone duecento cinquanta più utili bilancio. Offerte al Piccolo sub «Prontamente». 7669

Ricerca primaria ditta qui, due bravi finestrai, bravi tagliatori lastre, cristalli, stipendio settimanale corone trenta. Offerte al Piccolo sub «Stabili» 7726

Ricerco prontamente cameriera hôtel, serva, venditrice fuori. Maurizio 7, secondo. 5535

Appalto cerca ragazza pratica prontamente. Rivolgersi Acquedotto N. 2, appalto. 4735

Garzona calzolaia ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4734

Galoppino ragazzo viene ricercato da casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 7829

Provetto contabile insegna contabilità a signorine. Rivolgersi cartoleria Stokel Debarba, via Cavana. 7741

Balia sana giovane ricercasi. Via Petronio 599. 4674

Suonatore dilettante di clarino, con mestiere qualunque, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4590

Signorina con conoscenza di lingue ricercasi per lavori di scrittoio. Dirigere offerte sub «Poliglotta» al Piccolo. 4575

Donna di servizio che sappia lustrare parchetti, ricercasi. Via Manzoni 3, quarto, destra. 7852

Macchinista autorizzato, pratico per qualunque macchina, cerca posto, miti pretese. Offerte «Macchinista» al Piccolo. 4739

Viaggiatore qui passaggio introdotto tutti sarti e sarte italiani, primarie referenze, rappresenterebbe casa seria abbonamenti giornali mode, vendita e commissioni articoli affini. Miti pretese. Offerte «Scattolin» posta. 4746

ISTRUZIONE

Studente delle Reali, assolto esame maturità, impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 4603

Istruzione preparatoria per esami ammissione, riparazione, ripetizioni qualsiasi scuola, nonchè nella grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, con metodo spicciativo per adulti, impartisce prof. Cernè, Corso, 37, primo piano. Onorario: Due fiorini mensili in poi. 4062

AFFITTANZE

Ricercasi per il 21 agosto camera vuota, grande, per 3 letti, dalla piazza Ponterosso, via S. Spiridione, via Malcanton. Indirizzo al Piccolo. 7837

Signora ricerca prontamente due stanzette vuote ingresso libero. Offerte «Centrale» Piccolo. 4740

Affittasi grande stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 4744

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, con e senza costo. Geppa 10, primo. 4743

Affittansi due camere vuote eventualmente ammobiliate in primo piano. Rivolgersi via Rossetti N. 753, pianoterra a sinistra. 4730

Affittasi dal 24 agosto, uso scrittoio, stanza 2 finestre, ingresso libero, via Ghega 4, secondo piano, rivolgersi sinistra. 4667

Affittasi camera vuota con due finestre. Indirizzo al Piccolo. 7851

Affittasi quartiere 1 camere, camerino, cucina, acqua, ecc. Piazza della Borsa 6. 7847

Affittansi quartieri in campagna brevissima distanza dalla città. Indirizzo Piccolo. 3829

Affittasi per agosto o prontamente bellissimo quartiere, riva Pescatori 1, I piano, 2 stanze, camerino, cucina, acqua. Rivolgersi portinaio. 4551

D'affittare due quartieri. Rivolgersi in via della Barriera vecchia N. 6, primo piano. 4728

Affittasi una o due stanze in campagna Scorcola. Indirizzo Piccolo. 4730

Riva mare, primo piano, affittasi bellissima stanza ammobiliata, poggiuolo. Via Forni 1. 7849

Subaffitto bellissimo quartiere sei stanze, due camerini, cucina, via Ghega 2, secondo piano. Indirizzo Piccolo. 4732

Fiorini 25 affittasi stanza ammobiliata, costo, volendo due letti, centro. Indirizzo Piccolo. 4737

Pel 24 agosto affittasi stanza grande uso scrittoio, ingresso libero. Corso 25, I piano. 4660

D'affittare in casa Bruna, riva Grumula, ancora un quartiere di lusso, cinque stanze, camerino, bagno, prezzo conveniente. 4656

Villeggianti affittasi a Graz 2 eleganti stanze ammobiliate con ingresso libero, vicino lo Stadtpark Haydngasse 8, Ponz. Prezzi modici. 4562

Subaffittasi dal 24 agosto, spazioso magazzino con scrittoio, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 7844

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Collezione marche da lettera compra R. Tambour, Porto Rose, Villa Giraldi. 4612

Vendesi bicicletta inglese. Barbiere via della Pescheria N. 1, Zoppola. 7850

Vendonsi due tabelle in ferro per uso negozio, lunghezza 1.60, larghezza 60. Indirizzo al Piccolo. 4727

Vendonsi diversi pulti, pressa copialettere, parecchi lampadari gas, petrolio, linoleum. Indirizzo al Piccolo. 4820

Vendesi trattoria bene avviata ed in buona posizione. Indirizzo Piccolo. 4424

Da vendere serramenti completi per finestra, banchi e ordigni da falegname. Rivolgersi nel lavoratorio da falegname di G. Barzellini, via Palladio. 4676

Vendonsi prontamente, causa partenza, biblioteca noce americana, splendida lampada sala pranzo bronzo luce 85 candele, materasso, susta, il tutte nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 4726

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Cartoleria, Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 4733

Causa trasloco vendonsi letti completi, lavamano, riposo, poltroncine, tavolo, armadio, piano, specchio. Via Gelsi 10, II. 5534

Gradisca vendesi o affittasi casa signorile, in ottimo stato, bellissima posizione, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 4186

Chiosco di ferro, stile gotico, vende prontamente, prezzo convenientissimo, floricoltore Maron, Trieste. 4725

DIVERSI

Matita Nenella. Domani solito luogo e ora. G. R. 5533

Ciclami. Vita ormai insopportabile. Colui che vive per lei implora una sollecita risposta. Affettuosi saluti. 5532

6872. Signore! giacchè sapete ciò che è amare, perchè calpestate a chi dovete la vostra esistenza! ma così è nella vita, in cui tutto non è che vanità e menzogna in cui Dio solo sa il vero, il Dio che giudica punisce e ricompensa. Ora non temo il vostro sfacciato ardire, perchè una falsa nube, non potrà mai offuscare lo splendore d'un raggio sincero. Mio agire fu sempre esemplare, essendo pari al vostro dovrei arrossire alla mia ombra capite! Riflettete ma... a lungo, poi rispondete ciò che coscienza vi dona, e non ciò che siete spinto ora. Fiore. 4742

Albione signora. Ogni giorno una. 21. Accennero, siate puntuale. Sacco. 4745

Orchestra Levi invitansi dilettanti riunione orchestrale questa sera ore 8 1/4, sala Mally. 7853

Occasione per dilettanti in pittura via San Giovanni 4. Federico Politti. 4741

Camicie seta uomo 1.60, touristi 1.80, battista 1.60, colletti 14, polsini 24, cravatte seta 25, mutande, calze, fazzoletti a prezzi minimi. E. Rottenberg, via Carintia 25, I piano. 4731

Male di gola, tosse, raucedine. Rimedio sovrano usare Pastiglie Prondini. 2649

Insuperabile sciroppo Framboise farmacista Piccoli, Lubiana. Rivendesi Drogherie Cillia, Brusadini. 29867

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7689

Trattoria
„EX BROCCHETTA"
Rotonda del Boschetto
Da oggi in poi si smercierà
Vino terrano del Carso sopraffino
— e —
Istriano I.ma qualità
ECCELLENTE CUCINA
— nonchè —
Birra di Dreher a spina

Olio Minerale
russo, lubrificante per macchine
marca Mantascheff, Baku,
in casse da 33 chili, I.ma qualità, già in uso nell'Arsenale del Lloyd ed in altri principali stabilimenti.
DEPOSITO presso
L. METZNER, Trieste
Via Carradori 1, ingresso via Poste vecchie.

OGGI
VENDITA
Tagli di seta
per guarnizioni,
per blouse,
per sottane,
per vestiti
a prezzi ridottissimi
PRESSO
M. WEISS
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
Stiratura a lucido
Lavatura Biancheria
di
Francesca ved. de Bernardi
Trieste, Via Ponterosso N. 3.
Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.
Si eseguiscono stirature per corredi da sposa.
Nel lavoratorio si impartiscono lezioni.

FRESCHI IN MARE
tutte le sere dalle 8 in poi
nel Bagno Galleggiante S. GIUSTO
CON BUFFET.
Trasbordo continuo gratis con proprie imbarcazioni dalla cima del Molo Giuseppina.

TERME DI ACQUAROSSA 600 m/s
Svizzera-Italiana
GIUGNO-SETTEMBRE
ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI

„ABLUVIA" Via S. Caterina 5
Vedi „Piccolo Sera" domani, IV pagina.

Primaria Società Assicurazioni
ricerca per Trieste e Provincia
ABILE ACQUISITORE
affari sicurtà fuoco, vita e accidenti.
Riflettesi soltanto su persone con primissime referenze ed estesa conoscenza.
Offerte sub „O. V. 300" all'amministrazione del giornale.

Grandiose Terme di Battaglia
(Prov. di Padova)
Stabilimento estivo aperto dal 1. Maggio.
BAGNI E FANGHI MINERALI
Grotta naturale sudorifera a 50°
GABINETTO ELETTRICO
Massaggi - Luce elettrica - Omnibus a tutti i treni
Grandi innovazioni.
A. VISENTINI, Conduttore
Hôtel Fanti - Stella d'oro - Padova

Bevete sempre il CAFFÈ DEL PROF. BINDER in vendita in tutti i negozi di Commestibili di Trieste e della Provincia.

SOCIETÀ PER AZIONI DI ACCUMULATORI ED APPARATI ELETTRICI
Vienna, XI, Leebgasse 34.
Fabbriche consorelle a BERLINO, ALT-DAMM, MONACO, PARIGI
ACCUMULATORI trasportabili e fissi.
Tipi speciali per ogni uso con applicazione di quadri plantè, quadri reticolati (ed altri simili sist. Correns) nonchè quadri massicci.
Installazioni complete di illuminazione ed energia elettrica
Fabbricati sperimentati! Prezzi miti! Buone condizioni di pagamento!
Speciali facilitazioni ai rivenditori e installatori.